03-NOV-2026
da pag. 15 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

CONTRARIAN

BANCHE, SE UN PRELIEVO STRAORDINARIO DIVENTA TRISTEMENTE ORDINARIO

▶Oggi sarà presentato alla Camera il disegno di legge di bilancio. Si potrà compiere l'analisi di un testo sicuro. Ma, per quel che riguarda la tassazione delle banche e delle assicurazioni, su cui è doveroso chiedere il parere obbligatorio della Bce, si conosce già abbastanza, soprattutto dopo quel che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha detto in occasione della Giornata del Risparmio. Possiamo dedurne che in un quadriennio, come viene ricordato anche nelle cronache, gli istituti verseranno allo Stato in varie forme oltre 26 miliardi di euro. Giorgetti ha fatto osservare che quando le banche hanno avuto bisogno dello Stato, questo è stato pronto a sostenerle; ora è lo Stato ad avere bisogno delle banche perché siamo tutti nella stessa barca. Il ragionamento fila, ma con queste precisazioni: l'intervento pubblico con le garanzie o le ricapitalizzazioni era ineludibile se si volevano e dovevano prevenire dissesti bancari con effetti domino, che avrebbero destabilizzato l'economia e la società e distrutto il risparmio, in violazione dell'art. 47 della Costituzione. Comunque, il costo di quegli interventi è stato rimborsato così come, in altri casi, il rendimento delle ricapitalizzazioni è stato acquisito dalla mano pubblica che era intervenuta. All'opposto, l'onere delle banche per evitare la crisi e la liquidazione di Tercas-Popolare di Bari è stato sostenuto dalla categoria senza rimborsi, per di più a seguito di una vicenda che aveva visto un originario diniego dell'ammissibilità dell'operazione da parte della Commissione Ue, poi seccamente annullato dalla Corte di giustizia europea. È giusto sottolineare, come ha fatto il ministro, la prudenza nella manovra di bilancio. Ma questa non si può fondare sulla violazione dei precedenti patti riguardanti il contributo «volontario» delle banche e delle assicurazioni: diversamente, la manovra, per il fondarsi su incertezze annuali poi superate con forzature, perde proprio la qualifica di prudenza. Sia chiaro: una cosa è un'organica tassazione delle banche in un contesto che osservi generalità, progressività, stabilità nel tempo, *par condicio* dei presupposti, altra cosa è il riproporsi di un'incertezza annuale perché non si sa come fare, essendosi raschiato il barile, e si ricorre alla banche con un prelievo che per il prossimo anno, previsto dalla manovra, costituisce un quarto delle risorse della stessa. È possibile che una quota così rilevante debba essere collegata alle incertezze di un prelievo che si definisce straordinario, ma che di fatto è diventato ordinario? Insomma, non si vuole una sottrazione degli istituti e delle compagnie a eventuali nuove tassazioni, ma ciò deve avvenire con una revisione che abbia, innanzitutto, il carattere della generalità. Non si può giocare sulla terminologia del contributo presunto volontario, ma al tempo stesso anche obbligatorio, aggettivi che non possono coesistere «*per la contradizion che nol consente*». Rientra in questo stesso caso, l'aumento della tassazione delle Fondazioni di origine bancaria, diretta e indiretta - cioè in quest'ultimo caso per i riflessi della tassazione delle banche partecipate - che le priverà di risorse destinate al sostegno di decine di migliaia di ragazzi fruitori di misure per la povertà educativa ed altre forme di disagio sociale. Insomma, è un insieme di problemi istituzionali, politici ed economici che vengono in rilievo e che si spera siano considerati nell'iter parlamentare del ddl. Andrebbe anche ricordata la sentenza della Corte costituzionale sulla Robin Hood Tax , concernente le imprese dell'energia e del petrolio, che ne decise l'illegittimità costituzionale, anche se poi indicò vincoli fondamentali da osservare per renderla legittima, a cominciare dalla temporaneità delle misure e dalla correlazione con esigenze di italiano,ecc. Nel caso delle banche non si è vicini a questi vincoli. Il parlamento, come accennato, ha tutti i poteri. Ma, se si esclude la soppressione della norma anzidetta, che oggettivamente non sarebbe realistica, una revisione, anche per estenderne l'applicazione pure alle imprese dell'energia e generalizzare la destinazione al settore finanziario, è più che doverosa. (riproduzione riservata)

Angelo De Mattia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1748

